

Martedì 9 aprile 2019
Aula C (Plesso di via D'Azeglio, 85)
ore 15.00-18.00

***Breve ma non minore:
la novella e il racconto tra Otto e Novecento***

Sesta giornata Per l'Università e per la Scuola

Fin dalle origini della nostra tradizione letteraria, la forma breve si è imposta nel sistema dei generi, grazie ad insigni autori (*in primis* il Boccaccio) che l'hanno eletta a forma principe della narrazione.

Nel corso del secondo Ottocento e di tutto il Novecento, il modello si rinnova subendo le richieste della nascente industria editoriale, venendo incontro alle esigenze di nuovi lettori e di nuovi spazi di pubblicazione (che abbondano soprattutto nelle riviste e nei giornali). Il genere breve subisce altresì l'influenza del "fratello maggior" romanzo, cui è legato da un rapporto complesso che è insieme di contrapposizione (a partire dalla definizione stessa di forma breve e forma lunga), ma anche di influenza reciproca.

L'obiettivo del seminario è fare emergere i caratteri specifici che la forma breve assume nella modernità letteraria, proponendo al contempo percorsi di indagine metodologicamente complementari che spaziano dalla ricerca tematica a quella editoriale, dalla riflessione teorica a quella storico-letteraria. Attraverso gli esempi e i casi di indagine sviluppati, l'incontro mira infine all'individuazione di una serie di novelle, racconti e macrostrutture da proporre come oggetti di lettura e analisi anche per le scuole superiori.

IL SECONDO OTTOCENTO

ISOTTA PIAZZA, *La novella borghese come genere editoriale: il caso Verga*

CARLO VAROTTI, *Mistero e fantastico: i giornali e i nuovi lettori*

IL NOVECENTO

NICOLA CATELLI, *Lavoro in forma breve: una prospettiva tematica*

GIULIO IACOLI, *Raggruppando narrazioni: linee di tendenza*

Presentazione del volume

***Le forme brevi della narrativa* (Roma, Carocci, 2019)**

ELISABETTA MENETTI, *Generi e forme della narrazione breve italiana*

